

«la Repubblica» Bologna 29 novembre 2016

## Con l'etica Bologna fa impresa

**L'annuncio di Calabresi: Repubblica delle Idee torna sotto le Torri**

**Il ministro Galletti "Candido Bologna per ospitare il G7 dell'ambiente"**

Emilio Marrese

IL direttore di Repubblica Mario Calabresi ha annunciato in una gremita Santa Lucia che la prossima *Repubblica delle Idee*, il festival di 4 giorni del nostro giornale tornerà, dal 15 al 18 giugno qui a Bologna, dove si svolse la sua prima fortunata edizione. La notizia è stata data nell'ambito del convegno che ieri pomeriggio Repubblica ha organizzato insieme alla Bologna Business School e a Impronta Etica su *L'impatto dell'impresa sulla società*, al quale sono intervenuti 26 relatori introdotti dal professor Max Bergami, Dean di Bbs, alla platea di studenti, imprenditori e docenti. Il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti ha ribadito che è sua intenzione portare a Bologna il G7 dell'ambiente nel 2017. «Bologna ha tutto per diventare la capitale dell'ambiente: lo è già dei big data - grazie a Ateneo, Cineca, Cnr ed Enea - e deve diventare anche la città della ricerca e della scienza».

Calabresi ha moderato il dibattito a chiusura del pomeriggio di lavori tra il ministro allo Sviluppo Economico Carlo Calenda, l'arcivescovo Matteo Zuppi, il capo della comunicazione della Fondazione dell'Onu Aaron Sherinian e Rob Hamer della multinazionale olandese Unilever. Il direttore ha stuzzicato il vescovo sull'anomalo e forse unico al mondo doppio ruolo di prelado e imprenditore, riferendosi al caso Faac di proprietà della Curia: «Il welfare della Faac ha dato risultati economici migliori ed è stato esportato anche nelle sedi estere Faac in Bulgaria e Brasile, mentre è noto che gli utili sono reinvestiti esclusivamente nella lotta alla povertà, che essa stessa genera profitto perché far studiare un bambino significa metterlo in condizione di generare profitti futuri. Sempre ricordando che l'economia impazzisce se al centro non mette l'uomo. Senza etica non ci può più essere economia, la cui crisi è proprio nata nell'illusione della sua onnipotenza».

Al precedente panel hanno preso parte l'assessore Matteo Lepore, l'ad di Hera Stefano Venier, il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini e il Rettore Francesco Ubertini. Il Magnifico ha annunciato che nel nuovo piano strategico, oggi all'approvazione del cda dell'Ateneo, accanto a formazione e ricerca avrà un ruolo rilevante l'impatto sulla società: «Il cosiddetto engagement col territorio: mi piace l'idea di un fidanzamento, nella valenza inglese del termine, cioè l'impegno dell'impresa a rapportarsi in modo corretto col proprio tessuto locale. I nostri studenti saranno i prossimi attori del cambiamento, alla cui velocità non necessariamente vede pronte le università». Venier invece ha sottolineato gli obiettivi di Hera sul 2017: «Aggiungeremo il codice etico includendo sempre di più le linee guida dell'Onu».